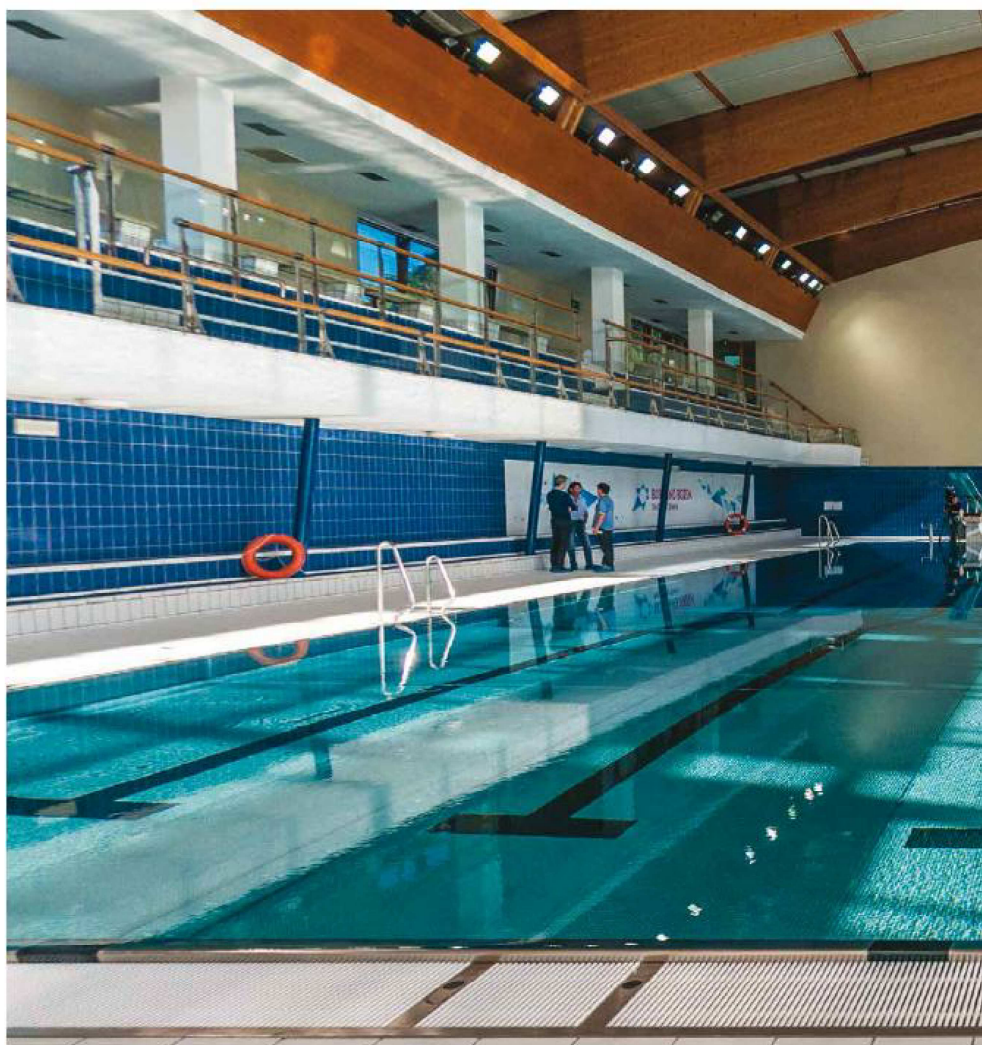


La piscina dei record

Il recente intervento di ristrutturazione condotto nella piscina coperta del Lido di Bolzano ha riportato a nuova vita una vasca storica, teatro di allenamento di tuffatori olimpici. Un intervento condotto a tempo di record, grazie alle qualità della tecnologia applicata.

→ La piscina è dotata di sei corsie per il nuoto della larghezza di 2,50 m.

A Bolzano lo sport dei tuffi dal trampolino e dalla piattaforma vanta una lunga tradizione. Il bolzanino Klaus Dibiasi è stato, nel 1972, il primo italiano a vincere le Olimpiadi nella categoria tuffi da piattaforma e fino ad ora è l'unico che ha vinto tre medaglie d'oro di seguito in questa categoria. A lui è dedicata la piscina coperta del Lido di Bolzano, una struttura di recentissima ristrutturazione attrezzata con piattaforme regolamentari per i tuffi, sede degli allenamenti della campionessa olimpica Tania Cagnotto, medaglia d'argento ai Campionati mondiali di Roma del 2009. La vasca principale della piscina coperta di viale Trieste è stata realizzata nel 1965. Al termine degli anni '90 sono stati effettuati degli interventi di ampliamento dell'edificio, che hanno comportato un rinnovamento del rivestimento in piastrelle della vasca e della pavimentazione a livello del piano vasca, e degli impianti per gli apparati interni ed esterni. Sono invece rima-



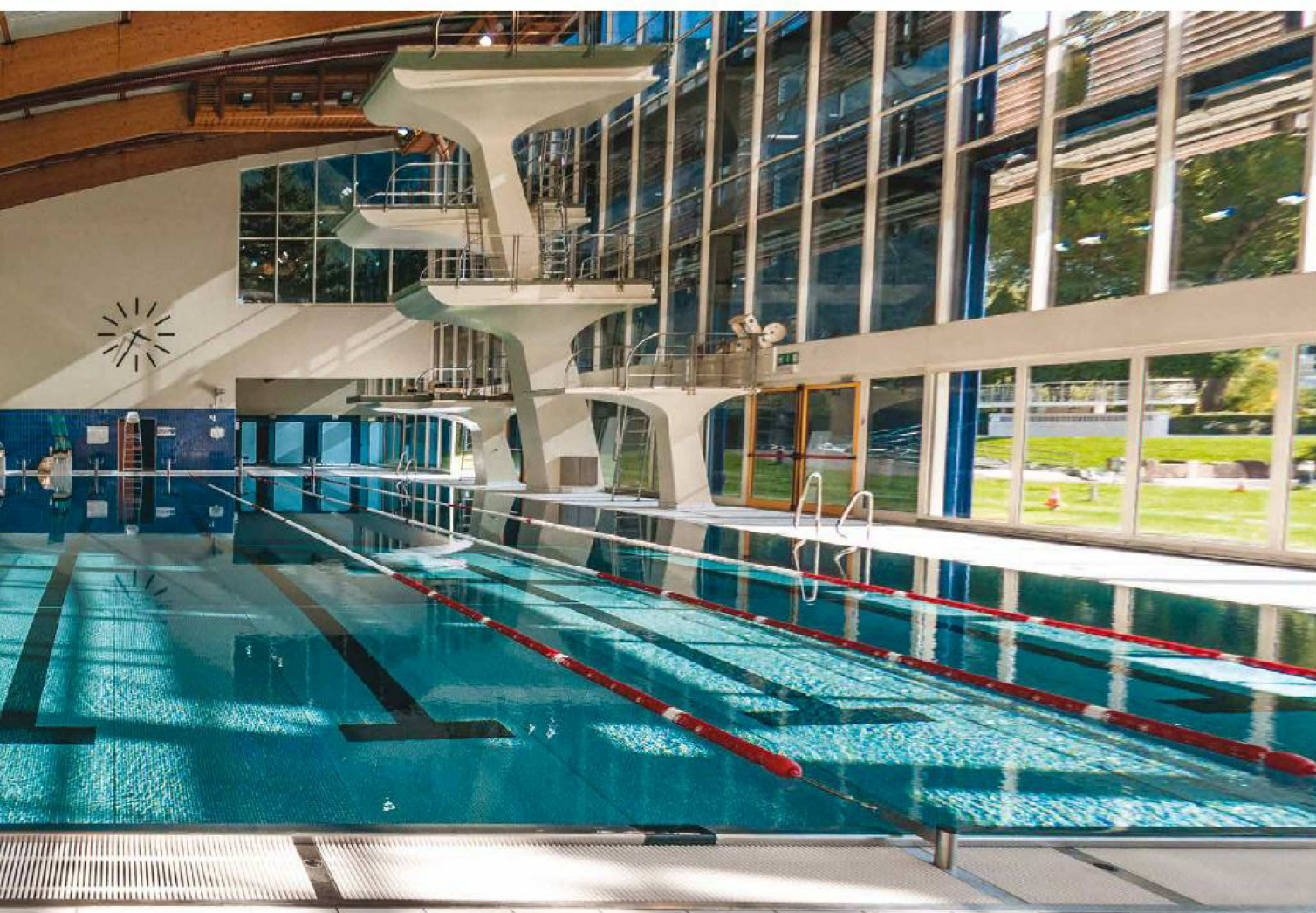
ste originali le strutture principali dell'edificio, la vasca in cemento armato, gli ambienti dei locali tecnici al piano interrato e la struttura dei trampolini. La vasca principale, della lunghezza netta di 25,00 m, possiede le caratteristiche di omologazione per eventi agonistici di livello regionale. L'attività svolta all'interno della struttura comprende l'uso della vasca per la preparazione atletica e l'apertura al pubblico secondo fasce orarie determinate. Una completa indagine sullo stato delle strutture ha evidenziato segni di deterioramento, causato da molteplici fattori, tra i quali l'inadeguatezza dell'impermeabilizzazione

della vasca ed infelici scelte progettuali. Fessurazioni del calcestruzzo e corrosione delle armature hanno dunque imposto un intervento radicale sulla struttura, mentre gli impianti tecnici, di recente realizzazione, non necessitavano di alcun intervento. Fiore all'occhiello dell'impianto sono le piattaforme per i tuffi, realizzate negli anni '60 assieme alla struttura originale della vasca e che dunque presentavano segni di deterioramento.

L'intervento di ristrutturazione

Il progetto di ristrutturazione, eseguito dall'architetto Raimund Hofer, prevedeva il risanamento della va-

essere adeguati alle attuali esigenze di allenamento per i tuffi sincronizzati. I lavori di ristrutturazione, inoltre, dovevano essere eseguiti in tempi ristretti per rispettare precise esigenze di utilizzo dell'edificio e degli impianti delle vasche interne ed esterne, limitandoli al solo periodo di chiusura estiva della vasca interna. Una ristrutturazione complessa, dunque, da svolgersi in soli tre mesi, mantenendo attivi gli impianti tecnici al piano interrato che garantiscono la funzionalità delle vasche esterne. L'impossibilità di estendere il cantiere permanente all'intero piano interrato dell'edificio, e in particolar modo l'impossibilità di rimuovere gli impianti presenti nell'area sotto la vasca, comportava un'unica soluzione d'intervento: operare esclusivamente dall'in-



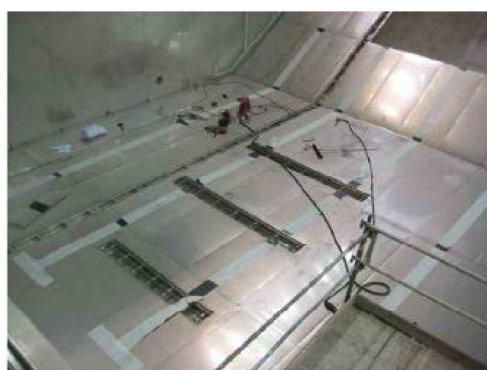
sca, lavorando sulle strutture, sui rivestimenti e sui requisiti di sicurezza della vasca stessa, adeguandola alla norma UNI EN 15288-1. Necessario, anche, il mantenimento dei caratteri di omologabilità agonistici della vasca aggiornati alle moderne esigenze di cronometraggio: di fatto la lunghezza finale della vasca è di 25,03 m per consentire l'installazione delle piastre di cronometraggio. I trampolini, che non dovevano risultare depotenziati al termine dei lavori, dovevano

terno della vasca presente, rinunciando alla completa demolizione della struttura in cemento armato. Il fondo della vasca e le tre pareti perimetrali nord, ovest e sud sono stati riutilizzati come un cassero a perdere per la realizzazione di una nuova struttura interna, che risultasse strutturalmente autonoma. La parete est della vasca, invece, è stata necessariamente demolita per permettere l'adeguamento dimensionale della nuova piscina secondo i criteri dettati dalla normativa UNI

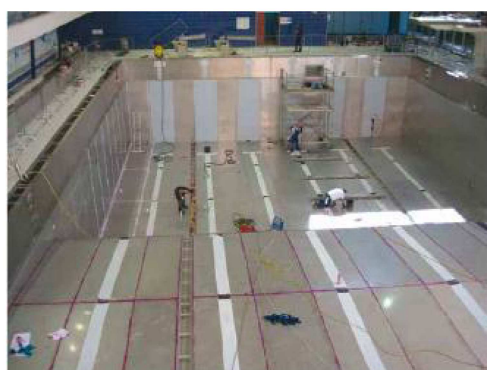
→ Alcune fasi dell'intervento di ristrutturazione condotto all'interno della vecchia vasca.



La struttura pre-esistente è stata utilizzata come cassero a perdere per la realizzazione di una nuova vasca interna, strutturalmente autonoma.



→ Internamente la vasca è stata dotata di un rivestimento in acciaio inossidabile con saldature impermeabili, costituito da pareti in piastre autoportanti lucidate sul lato dell'acqua.

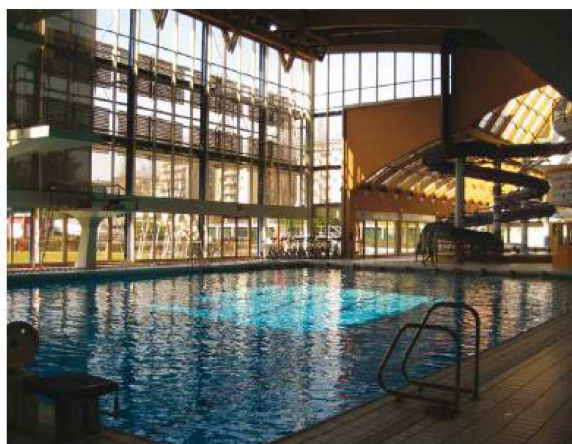
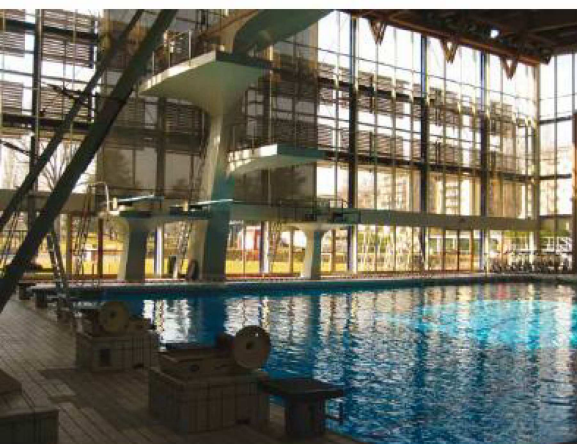


EN 15288-1, permettendo, inoltre, la realizzazione di un nuovo oblò di osservazione subacquea. La parte meno profonda e il solaio in pendenza della vasca esistente fungono da cassero a perdere per il getto della nuova soletta, che è stata armata in modo tale da poggiare sui nuovi otto pilastri e sulla fondazione costituita dalla struttura attuale. All'interno della vasca i vecchi muri in calcestruzzo, opportunamente risanati, sono stati affiancati da una nuova struttura staticamente autonoma. Si tratta di una muratura in calcestruzzo armato dello spessore di 40 cm che costituisce la nuova barriera di contenimento dell'acqua. Per compensare la spinta idrostatica che potrebbe causare una deformazione massima di 0,8 cm della parete, la nuova parete è stata posta a una distanza di 7,0 cm dal muro esistente tramite la predisposizione di pannelli in polistirolo a perdere. Internamente la vasca è stata dotata di un rivestimento in acciaio inossidabile con saldature impermeabili, costituito da pareti in piastre autoportanti lucidate sul lato dell'acqua (smerigliatura 400) di spessore pari a 2,5 mm. La scelta di utilizzare l'acciaio inox risponde a specifiche esigenze progettuali e gestionali: in particolare soddisfa la necessità di realizzare l'intervento in tempi rapidi, garantisce impermeabilità a lungo termine e nessuna deformazione o scolorimento. Inoltre richiede un minimo impegno per la pulizia, grazie alle proprietà igieniche di queste superfici, riducendo così i costi di manutenzione sempre più difficili da compensare dalle committenze pubbliche.

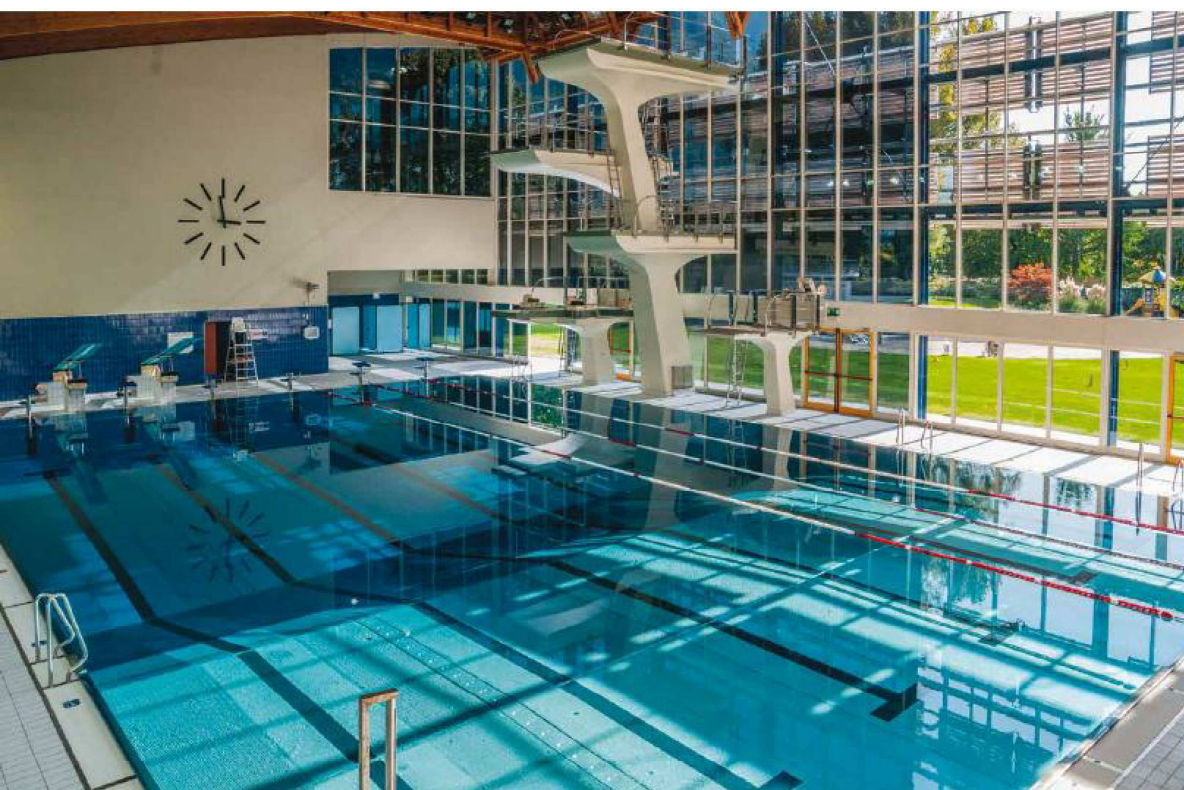
Il rivestimento verticale è stato completamente integrato con la canaletta a sfioro perimetrale, senza presentare giunzioni a spigolo vivo. Nella parte meno profonda della vasca (-1,35 m), dove non sono presenti le nuove pareti in cemento armato, il rivestimento è sostenuto da una struttura in acciaio inox autoportante garantita per una spinta idrostatica fino alla profondità minima di 1,50 m. Sul fondo le lamiere verticali terminano in un elemento d'innesto perimetrale realizzato in materiale compatibile con l'acciaio inox, che ha consentito la perfetta sigillatura della vasca nell'angolo di contatto e saldatura tra le lamiere verticali e quelle orizzontali. Ogni lato lungo della vasca è dotato di tre scalette per la risalita, integrate nel rivestimento in acciaio inox. Le lamiere orizzontali hanno uno spessore di 1,5 mm e poggiano su distanziali in acciaio inox che creano lo spazio per un letto di sabbia per la separazione del rivestimento dal fondo in cemento armato. In alcuni tratti il fondale è stato realizzato con lamiere aventi una finitura antisdrucchiolo, mentre la canaletta perimetrale



← La piscina ultimata si presenta con una profondità minima di 1,35 m sul lato ovest, e una profondità massima di 4,96 m sul lato est. La lunghezza effettiva è di 25,03 m (per permettere l'installazione delle piastre di cronometraggio) e la larghezza è di 16,16 m.



← La piscina come si presentava prima dell'intervento di ristrutturazione. La vasca principale, realizzata nel 1965, era stata rinnovata nel rivestimento in piastrelle della vasca e della pavimentazione, a livello del piano vasca, al termine degli anni '90.



← La piscina è omologata dalla federazione italiana per le competizioni sportive ed è utilizzata per l'allenamento della tuffatrice olimpica Tania Cagnotto.

per le acque è costituita da un elemento estruso prefabbricato che fa da appoggio anche per una serie di elementi presenti al bordo vasca, con un basamento che si innesta all'interno della canaletta: pedane di partenza, attacco per funi galleggianti, sostegno per indicatori di virata e falsa partenza, corrimano per scaletta, aquatic access per disabili.

La piscina ultimata si presenta con una profondità minima di 1,35 m sul lato ovest, e una profondità massima di 4,96 m sul lato est. La lunghezza effettiva è di 25,03 m (per permettere l'installazione delle piastre di cronometraggio) e la larghezza è di 16,16 m. La vasca è dotata di sei corsie della larghezza di 2,50 m con spazi di 0,58 m all'esterno della prima e dell'ultima. Le pareti terminali sono caratterizzate da una superficie antiscivolo che si estende per 0,8 m sotto la superficie dell'acqua, tale da permettere all'atleta di toccare

e spingersi virando senza pericolo. La torre delle piattaforme non è stata ricostruita completamente, ma solamente adeguata al nuovo livello dell'acqua. La nuova vasca a sfioro, infatti, ha imposto un adeguamento delle piattaforme che dovevano essere rialzate di 28,5 cm, mantenendo le distanze minime consentite dal bordo vasca. Nonostante le attuali piattaforme non rispettino alcune delle misure imposte dalla normativa FINA, la struttura tuffi è omologata dalla federazione italiana per le competizioni sportive, con delle prescrizioni a salvaguardia dell'incolumità degli atleti. Una decisione che nasce dalla volontà da parte delle organizzazioni sportive di rendere disponibile la piscina coperta come possibile sede di gare ufficiali, poiché le piattaforme per i tuffatori all'interno di strutture coperte sono rare nell'Italia settentrionale. □



Scheda tecnica

Lido di Bolzano -

Piscina coperta Klaus Dibiasi

Progetto: **Architetto Raimund Hofer**

Realizzazione vasche in acciaio:

Berndorf-baederbau -

www.berndorf-baederbau.com

Dimensioni: **25,03 m x 16,16 m**

Piattaforme e trampolini: **trampolino da +1m, piattaforma e 2 trampolini a +3.00m, piattaforma a +10.00m**

↑ La parete est della vasca, invece, è stata necessariamente demolita per permettere l'adeguamento dimensionale della nuova piscina secondo i criteri dettati dalla normativa UNI EN 15288-1, permettendo la realizzazione di un oblò subacqueo.